27-2-1978

Salvare le palme o il Palazzaccio?

Far la festa agli alberi è sempre stata un'impresa disonorevole, e sorprende assai che anche l'attuale amministrazione comunale ci si sia provata, segando l'altro giorno alcune palme nei pressi del Palazzo di Giustizia. Le ragioni, al solito, sono «tecniche»: l'abbattimento si sarebbe reso necessario per procedere al consolidamento del «palazzaccio». Ma a parte il fatto che non abbiamo nessuna fiducia nella serietà di quelle ragioni, era casomai il Palazzo di giustizia che si doveva abbattere, non le palme: un palazzo ridicolo, irrazionale, antifunzionale per l'assurdità della sua struttura interna, già ai suoi tempi fatto oggetto di un'inchiesta per i sistemi pirateschi con cui era stato costruito, e che giustamente Le Corbusier definì révélateur d'un état d'esprit abominable.

Quando otto anni fa cominciò a crollare, ci fu un vivace dibattito. A chi voleva conservarlo si opposero voci autorevoli (come quella di Leonardo Benevolo) che ne propose la demolizione per ragioni di costo (i miliardi da buttare per il suo restauro) e per ragioni urbanistiche: la sua demolizione poteva essere infatti il primo passo per la creazione di un grande parco che da piazza Cavour sarebbe arrivato, sbaraccando anche obelischi ed edifici fasulli di via della Conciliazione, fino a piazza San Pietro. Una proposta provocatoria e coraggiosa, basata sul giusto principio di «distruggere gli errori» perpetrati da quel clima di ignoranza e speculazione che, a cominciare dagli anni immediatamente successivi all'Unità, ha poi portato agli sventramenti littori.

Ma prendersela cogli alberi è sempre più facile. Basta appena ricordare che quindici-venti anni fa altre ragioni «tecniche» indussero gli incompetenti dell'Anas a segare 150.000 alberi lungo le strade statali della penisola, perché ritenuti pericolosi per l'incolumità degli automobilisti: come se un albero avesse mai attraversato la strada a qualcuno. Mentre tuttora non c'è comune montano (compresi quelli dei parchi nazionali) che non aspiri a dar via libera alle motoseghe, salvo poi stracciarsi le vesti in occasione di frane, smottamenti e alluvioni che sono, come è noto, il risultato della distruzione di boschi e foreste. E' un antico vezzo italiota: per tornare in città, osserviamo il barbaro sistema con cui si potano e mutilano i platani, sempre, si suppone, per ragioni «tecniche».

Antonio Cederna

LE RICHIESTE DEG

Manifestaz per il canor

La richiesta del canone sociale, avanzata negli scorsi mesi dagli inquilini dell'Istituto autonomo case popolari, è di nuovo tema di confronti. La porterà avanti il coordinamento dei comitati inquilini dell'Iacp di dieci zone: Primavalle, Donna Olimpia, Pontelungo, Tufello, Trullo, Garbatella, Testaccio, Miani, San Saba, Ostiense.

Il canone sociale non è una novità, è un criterio applicato per i fitti dell'edilizia sovvenzionata in tutta Europa; in Italia si attende una disciplina legislativa dal 1972 ma non se ne è fatto ancora nulla. La sua introduzione è destinata a sconvolgere il sistema, si delinea come una vera rivoluzione. Il coordinamento dei comitati inquilini lo considera uno strumento per trasformare la casa in servizio sociale e superare la legge 513 che, pur essendo stata varata neppure un anno fa, nell'agosto 1977, è ritenuta bisognosa di modifiche.

Il canone sociale consiste in un fitto convenzionale svinco-

Calendario

- **IL SOLE sorge alle 6.49 e tr**
giorno è di 11 ore e 8 minuti.
- **LA LUNA (piena) sale alle 22**
- **SEGNO DELLO ZODIACO: P**
ne).
- **LE TEMPERATURE – Roma**
sima 15; Roma Fiumicino: minima
- **ONOMASTICI DI OGGI: Gabr**

Gli orari dei musei

- **Galleria Colonna,** via della P
9 alle 13. **Galleria Doria Pamph**
venerdì, sabato e domenica: 10-
Barberini, via IV Fontane 13,
Chiusa il lunedì. **Galleria Nazio**
Arti 131, orario: feriali 9-14, fest
Shelley Memorial House, piazza
di 9-12.30; 14.30-17. Chiusa sab
dioevo, via Lincoln 1 (Eur), ora
lunedì. **Museo Antiquarium Fore**
Nova 53, orario: 9-17. Chiuso il
re di Castel S. Angelo, lungote
festivi 9-13, chiuso il lunedì. **Mu**
za del Campidoglio, orario: 9-14
domenica: 9-13; sabato: 21-23.3
Civiltà Romana, piazza Giovanni
tedì e giovedì anche 15-18; dom
seo di Roma, piazza San Pantale
vedì anche 17-20; domenica: 9-
the, via del Corso 18, orario 10
meriggio e lunedì. **Museo e Gal**
rio: giorni feriali 9-14 (escluso il
Nazionale delle Arti e delle Tr
10 (Eur), orario: 9-14. Chiuso il
Giulia, piazza di Villa Giulia 9, o
lunedì. **Museo Nazionale Roman**
rario: 9.30-14; festivi 9-13. Chiu
Risorgimento, v. S. Pietro in Ca
domenica 10-13. **Galleria Spada,**
li: 9-14; festivi: 9-13. Chiusa il l
del Vaticano, orario: 9-13. Chiu
giose, tranne l'ultima domenica
Venezia, piazza Venezia 3, orari
domenica 9-13 (alternate) lunedì
Orientale, via Merulana 248 (Pal
14; festivi 9-13; chiuso lunedì. **M**
litare, aeroporto di Vigna di Va
16; chiuso lunedì. **Museo napol**
1°. Orario: feriali 9-14; festivi 9-
20; lunedì chiuso. **Museo degli**
ce in Gerusalemme 9/A. Orario
che alternate; lunedì chiuso.